

Progetto GERMONTÉ 5

“Germoplasma del Piemonte: valorizzazione attraverso la comunicazione”

Paola Migliorini, Sandra Spagnolo, Daniela Torello Marinoni, Ezio Portis, Cinzia Comino, Dario Possetto, Patrizia Vaccino, Patrizia Titone

INTRODUZIONE

Il progetto denominato GERMONTÉ “Recupero, caratterizzazione e conservazione ex-situ del Germoplasma di specie e varietà locali del Piemonte” nasce nel 2017 con lo scopo di realizzare attività divulgative volte a diffondere i valori della biodiversità e a valorizzare le piccole realtà produttive.

Il progetto GERMONTÉ 5, in continuità con i precedenti progetti Germonte, si prefiggeva i seguenti obiettivi specifici:

- formalizzare l'esistenza delle risorse genetiche prese in esame tramite l'inserimento delle schede varietali in Anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità;
- divulgare le conoscenze sulla coltivazione e il consumo delle risorse genetiche prese in esame e sui vantaggi derivanti dalla valorizzazione della biodiversità;
- valorizzare le piccole realtà produttive che contribuiscono anche alla tutela del territorio rurale;
- valorizzare il territorio;
- divulgare le metodologie per il mantenimento in purezza e la conservazione della semente.

Questa attività è in continuità con il progetto Regionale Germonte4 (vedi sito web

<https://www.unisg.it/ricerca/germonte-4-germoplasma-del-piemonte-studio-per-listituzione-di-itinerari-della-biodiversita-del-piemonte/>)

Tutti i risultati del progetto si possono leggere nella pagine web:

<https://www.unisg.it/ricerca/germonte-5-germoplasma-del-piemonte-valorizzazione-del-germoplasma-del-piemonte-attraverso-la-divulgazione/>

PARTNER

Il progetto Germonte 5 ha coinvolto 5 partner.

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE (UNISG) www.unisg.it

Il gruppo di ricerca in Agroecologia dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo porta avanti attività di ricerca scientifica, formazione e terza missione sul miglioramento genetico partecipativo ed evolutivo di varietà locali di cereali invernali e primaverili, ortaggi e legumi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO (UNITO-DISAFÀ)

Il gruppo di ricerca del DISAFÀ si occupa da più di 25 anni della collezione, caratterizzazione e conservazione di risorse genetiche di specie di interesse frutticolo e ortivo. In particolare il gruppo di ricerca ha coordinato e svolto attività nell'ambito di progetti sementieri, che hanno consentito di caratterizzare sotto il profilo morfologico-produttivo e mediante tecniche di analisi del DNA un ampio

numero di ecotipi presenti in coltivazione in Piemonte; ha poi partecipato a numerosi progetti riguardanti il reperimento, la descrizione, il recupero e la valorizzazione delle risorse genetiche dei fruttiferi autoctoni del Piemonte (melo, pero, pesco, susino, nocciolo, albicocco, noce, mandorlo, castagno, ciliegio): da queste indagini sono nati alcuni dei campi collezione delle risorse genetiche dell'Università di Torino.

CREA

Il CREA DC - Centro di ricerca Difesa e Certificazione è il riferimento nazionale per la certificazione delle sementi, incluse le prove descrittive e agronomiche per l'iscrizione di nuove varietà al Registro Nazionale. Dagli anni '90 è iniziata la raccolta e conservazione di numerose accessioni di riso, provenienti principalmente da tutti gli areali di coltivazione europei. Attualmente la collezione include oltre 900 varietà ed è costantemente aggiornata con le varietà europee iscritte al catalogo comunitario o protette da privativa.

Il CREA-CI, nelle varie sedi territoriali in cui è articolato, dispone di una preziosa collezione di germoplasma di specie vegetali, la Sede di Vercelli dispone di una collezione di frumento tenero che conta oltre 4000 accessioni, italiane e internazionali.

FONDAZIONE MALVA ARNALDI

Fondazione che opera negli ambiti della ricerca, divulgazione e formazione professionale in agricoltura nell'areale frutticolo piemontese a cui affianca una discreta produzione vitivinicola e di mele e trasformati. Conserva una collezione di più di 450 accessioni di mele, 80 di pere ed 80 vitigni minori coltivati in Piemonte. Le collezioni di melo e pero sono state completamente rinnovate nel 2023 e quella di viti sarà rinnovata nel 2024.

ATTIVITA' SVOLTE

A. Iscrizione nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare di 29 schede di varietà locali di mais, segale e specie frutticole e di varietà da conservazione di riso e frumento tenero.

Ogni partner del progetto ha provveduto all'inserimento nell'Anagrafe della Biodiversità Agricola Nazionale delle schede relative alle specie di propria competenza. Ogni scheda comprende, secondo le linee guida del Piano Nazionale per la Biodiversità Agricola, cenni storici, informazioni sull'identità e sulla diffusione delle varietà, descrizione morfologica, valutazione del rischio di erosione genetica... Le schede comprendono varietà locali di ciliegio, castagno, riso, mais, segale e melo

B. Animazione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Gli itinerari ideati all'interno del progetto Germonte 4 consistono in percorsi che si snodano tra i centri di conservazione/banche del germoplasma e le aziende agricole degli agricoltori custodi. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ai fruitori degli itinerari di visitare sia i centri che conservano *ex situ* le risorse genetiche sia le realtà locali degli agricoltori custodi che le custodiscono *on farm (in situ)*.

Il progetto Germonte 5 ha proseguito l'attività di animazione degli itinerari attraverso un ciclo di incontri che si sono svolti tra aprile e maggio 2024. La maggior parte delle varietà non era nel pieno dello sviluppo e della fruibilità da parte del pubblico, la divulgazione si è quindi concentrata su

momenti di condivisione dedicati al racconto delle varietà locali e alla degustazione dei prodotti aziendali ottenuti con le agrobiodiversità.

B1. Realizzazione degli incontri divulgativi presso i campi catalogo a parcelle, le collezioni e gli orti didattici.

Le attività divulgative avevano lo scopo di coinvolgere un pubblico di consumatori alla scoperta delle realtà che conservano la biodiversità *ex situ* e *on farm*. E' stato quindi ideato un ciclo di nove incontri intitolato **"In itinere. La biodiversità nelle aziende agricole"** che si è snodato tra le aziende del territorio, le collezioni e le banche del germoplasma. Le 11 realtà produttive coinvolte sono state individuate in quanto rappresentative dell'attività di conservazione *on farm* delle risorse genetiche frutticole, orticole e cerealicole, sono state inoltre coinvolti 4 centri di conservazione *ex situ*, il **Centro Regionale di Castanicoltura** di Boves, la **Fondazione Malva Arnaldi** di Bibiana, la Banca del Germoplasma del **CRA DC e IC** di Vercelli, **La Casa della Biodiversità** di UNISG. La necessità di effettuare le visite nei mesi di aprile e maggio non ha permesso, nella maggioranza dei casi, di fruire appieno della visita in campo per poter visionare le coltivazioni. E' stato però possibile degustare i prodotti realizzati con le agrobiodiversità e conversare con i produttori. Ogni partner ha provveduto al coinvolgimento delle realtà del proprio ambito di competenza, tutti hanno partecipato alla divulgazione e diffusione tramite i propri canali social.



Fig. 1 Locandina generale degli incontri "In itinere"

Il primo incontro, incentrato sulle varietà locali di ciliegio, si è svolto il 13 aprile presso l'**Azienda Agricola Tosco** a Pecetto. Piccola realtà a conduzione familiare, situata nel territorio di Pecetto Torinese, produce la ciliegia di Pecetto e conserva le varietà: Vittona, Marisa, Vigevano, Graffione

bianco, Amarena di Trofarello. Molti dei prodotti vengono trasformati (confetture, gallette di mais e liquori).

Il 23 aprile si è svolta la visita dedicata alla castanicoltura piemontese e al peperone di Cuneo. La prima parte dell'itinerario prevedeva l'arrivo presso il **Centro Regionale di Castanicoltura** di Boves che ospita il **Castanetum**, uno dei campi collezione del castagno più ampi a livello internazionale, tuttavia la recente ed improvvisa nevicata ha costretto a rinunciare alla visita alla collezione.

E' stato però possibile recarsi presso l'**Azienda Agricola Vola Ornella**, situata ai piedi della Bisalta, in zona montana nel comune di Boves. L'attività prevalente dell'azienda è legata alla coltura del **castagno**, dal recupero e cura del castagneto alla raccolta e commercializzazione del frutto. L'itinerario è terminato presso l'**Azienda Agricola Baudino Enrico Bartolomeo** di Boves situata nelle campagne nella fascia precollinare della Bisalta in frazione Mellana, dove è presente un piccolo punto vendita per la commercializzazione diretta al cliente dei soli prodotti aziendali. L'azienda aderisce al **Consorzio di Tutela del Peperone di Cuneo** ed effettua in modo autonomo la produzione del seme ricercando tutti gli anni i frutti e le piante più aderenti alla tipologia Cuneo.



Fig.2 Visita in frutteto presso l'azienda agricola Tosco



Fig. 3 Degustazione "Garrone nero" presso l'azienda agricola Vola

Il primo dei quattro incontri dedicati alle varietà tradizionali di mais si è svolto il 4 maggio presso l'**Azienda Agricola Franco Andrea**. L'azienda, a conduzione familiare, nasce nel 2012 a Bollengo dedicandosi alla coltivazione e trasformazione di aromatiche e alla coltivazione e conservazione di tre varietà tradizionali di mais. Dal 2017 l'azienda è entrata a far parte dell'Associazione Produttori Antichi Mais Piemontesi. L'incontro è stato incentrato sulle strategie che le realtà agricole e le comunità locali possono mettere in atto, collaborando, per tutelare le risorse genetiche, con particolare riferimento alle varietà da conservazione di mais.



Fig. 4 Incontro a Bollengo su "Tutela delle varietà locali di mais"

Il 10 maggio si è svolto l'incontro a **Cascina Romanengo** a Capriata d'Orba, incentrato su Agroecologia e varietà locali di frumento. Il progetto Cascina Romanengo, in fase di sviluppo, è stato illustrato attraverso la visita ai campi sperimentali nei quali si attuano pratiche agroecologiche con l'obiettivo di rigenerare le risorse naturali come suolo, acqua e aria producendo cibo sano e incrementando al contempo la biodiversità del suolo, dell'azienda e del paesaggio. Un campo catalogo comprendente alcune delle varietà di frumento tenero iscritte in Anagrafe, e conservate presso la casa della biodiversità di UNISG, era allestito presso Cascina Romanengo ed è stato oggetto della visita.



Fig 5. Visita ai campi di Cascina Romanengo

Il secondo incontro dedicato al mais si è svolto il 17 maggio 2024 presso **Agridelta - Azienda agricola di Marcello Drago** ad Avigliana. L'azienda agricola, a conduzione familiare, è molto attenta alle pratiche agricole a basso impatto. Produce varietà locali di ortaggi, legumi e conserva tre varietà di mais da conservazione (Pignoletto Rosso, Ottofile Rosso e Bianco). Le produzioni che derivano sono: farine per polenta integrali macinate a pietra in un mulino della zona, cialde e "sigot" (batuffoli di mais soffiato).

Il 18 maggio si è svolta la visita presso **L'Orto del Pian Bosco - Azienda agricola di Giaccardi Andrea**. L'azienda, biologica e a conduzione familiare, applica i principi dell'agroecologia nella coltivazione di circa 15 ettari tra ortive e frutta. Conserva numerose varietà di ortaggi tra i quali il peperone di Cuneo.

L'itinerario ideato per il 24 maggio era dedicato alle mele di varietà locali piemontesi. Presso la **Fondazione Malva Arnaldi** di Bibiana la visita alla collezione di più di 450 accessioni di mele, 80 di pere ed 80 vitigni minori coltivati in Piemonte. Il campo collezione delle pomacee è stato completamente rinnovato nel corso del 2023 grazie ad un finanziamento PSR 2014-2022 (Misura 10 – Sottomisura 10.2 SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILI DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA - Operazione 10.2.1 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura") e pertanto si sono potuti osservare i giovani astoni al primo anno di impianto; le accessioni sono corredate di un cartellino identificativo con QRcode che rimanda al sito www.antichevarietapiemontesi.it in cui è possibile osservare le caratteristiche delle varietà in qualunque momento della stagione. E' poi seguita la visita a due aziende del pinerolese.

Cascina Danesa. Situata nella pianura di Bibiana, coltiva circa 2 ha di frutteto (pero, melo, ciliegio, piccoli frutti) con il metodo dell'agricoltura biologica. Svolge attività di trasformazione di frutta fresca, attuata presso il proprio laboratorio aziendale; produce succhi, sidri e aceti.

L'azienda aderisce all'Associazione Antiche Mele Piemontesi ed all'omonimo Presidio Slow Food.

Cascina Bonetto, azienda agricola a conduzione familiare attiva da più di un secolo, nel centro della Val Pellice, che dedica 2 ettari di terreno alla coltivazione di frutta. La produzione inizia a maggio con le fragole, a seguire i mirtilli, proseguendo in agosto con le pere William, e da metà settembre in poi le mele (le Gala e le Renette, Golden Stark, Fuji, Jonagold ed infine le Antiche Mele Piemontesi). Le raccolte stagionali terminano con i Kiwi.



Fig. 6 Locandine relative agli incontri del 18 e del 24 maggio

L'ultimo appuntamento dedicato al mais si è svolto il 25 maggio presso l'**Azienda Agricola Caretto Loris Livio** di San Giorgio Canavese. L'Azienda, a conduzione familiare, produce vini (Erbaluce di Caluso, Caluso Passito, vino Rosato, Canavese Rosso) e conserva tre varietà di mais da conservazione (Pignoletto Rosso, Nostrano dell' Isola, Ostenga). Erano presenti, oltre alla famiglia Caretto, alcune realtà locali con le quali è stato possibile confrontarsi sulle problematiche legate alla conservazione delle risorse genetiche locali. La Condotta Slow Food Valchiusella era presente con il Gruppo Miasse che ha preparato il piatto tipico dell'alto eporediese a base di farina di mais. Ha partecipato all'evento anche una compagnia teatrale che ha condiviso piccoli momenti di tradizione letteraria e contadina sul tema agricolo legato alla coltivazione del mais.



Fig. 7 Foto di gruppo, Cascina Caretto

Il 28 maggio si è tenuto l'ultimo dei nove incontri del ciclo "In itinere", incentrato sul riso. Dopo una prima visita alla banca del germoplasma del **CREA** - Sede di Vercelli, che conserva una collezione costituita da oltre 4000 accessioni di frumento tenero e 700 di riso, la visita è proseguita presso l'Azienda Agricola biologica **Una Garlanda**, a Rovasenda (VC). L'Azienda custodisce otto varietà di riso da conservazione e si occupa di tutta la filiera del riso che viene coltivato, trasformato e dato alla distribuzione attuando i principi dell'agroecologia.



Fig. 8 Visita alle risaie di Una Garlanda

B2. Sito web agrobiodiversità

Il sito web è stato realizzato con l'intento di mettere a disposizione di tutti gli utenti uno strumento di facile utilizzo per avere accesso a molte informazioni inerenti l'agrobiodiversità. La suddivisione delle pagine è stata improntata all'inserimento di sezioni che comprendono i vari aspetti divulgativi, normativi, progettuali con indicazioni pratiche e rimandi a pagine istituzionali. Una pagina divulgativa sull'"Agrobiodiversità", con sezioni pratiche su "Cosa posso fare io" riferite a diverse categorie (consumatori, educatori, produttori, politici, ..).



Fig. 11 Visualizzazione della schermata "Home" del sito web

Una sezione dedicata alla normativa (regionale, nazionale, europea). Una sezione dedicata a tutte le specie, vegetali e animali, iscritte dalla Regione Piemonte nell'Anagrafe dell'Agrobiodiversità. Vi sono poi pagine dedicate ai progetti e alle pubblicazioni realizzate sul tema. La presentazione del sito www.biodiversita-agricola.piemonte.it è stata fatta nel corso della Festa del 31 maggio 2024. Il sito verrà arricchito negli anni, inserendo nuove schede descrittive (specie animali) nella sezione dedicata all'anagrafe, implementando le pagine relative agli itinerari della biodiversità e degli agricoltori custodi.

D. Animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (il 31 maggio 2024).

Il 31 maggio 2024 si è svolta la Festa per la Giornata Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare della Regione Piemonte presso Università di Scienze Gastronomiche. L'evento era incentrato sull'importanza e il valore della biodiversità per il cambiamento climatico, la sovranità alimentare, l'ecogastronomia e la costruzione di comunità. Si è scelto di mantenere il format delle edizioni passate, prevedendo lo svolgimento, durante tutta la giornata, di un convegno, un mercato dei produttori ed un pranzo a tema. Il programma del convegno prevedeva pertanto una sezione dedicata alla presentazione del progetto Germonte 5, con gli aspetti normativi che regolano la tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità nel piano di sviluppo rurale, e l'illustrazione delle attività svolte nell'ambito di Germonte 5. Una sezione dedicata ai custodi di biodiversità che hanno raccontato le proprie esperienze. Infine una esperienza extraregionale di grande valore nella tutela e valorizzazione delle biodiversità locali. Durante tutta la giornata era presente un mercatino della biodiversità con produttori provenienti da tutta la regione in rappresentanza della variegata disponibilità di prodotti: **Associazione Produttori Antichi Mais Piemontesi**, **Bogion Cit** (formaggio di capra a latte crudo, miele biologico invasettato, mieliti, propoli grezza), **Mercato della terra di Torino** (Prodotti avicoli con le razze Bianca di Saluzzo e Bionda Piemontese, antiche mele piemontesi e succhi), **Organismo agricolo**

nuove rotte (ortaggi, birra, vino, pane), **Orto del Pian Bosco** (Composte di frutta e verdura da Agricoltura Biologica), **Mercato della terra di Candelo** (ortaggi, formaggi di capra a latte crudo, Birra agricola e castagne, cereali trasformati), **Mercato della Val Varaita** (piante officinali e spontanee, sidro, vino, confetti e caramelle), **Mulino Moulis** (Farine e chicchi di cereali, legumi secchi e cotti, gallette, pane, grissini, friselle, biscotti, pasta secca).



Fig. 12 Locandina del 31 maggio 2024



Fig. 13 Visita alle parcelle di frumento presso l'Orto didattico Unisg

Quanti hanno partecipato al convegno sono stati ospitati presso le Tavole Accademiche che hanno ideato un menù degustazione con piatti *street food* realizzati utilizzando le biodiversità del territorio. La giornata di festa si è conclusa con la visita alle parcelle di frumento tenero allestite presso l'Orto didattico Unisg con le varietà iscritte come varietà da Conservazione e all'Anagrafe nazionale dell'Agrobiodiversità.

E. Realizzazione di un ciclo di lezioni rivolte ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado proponendo come argomenti di formazione un aggiornamento culturale sui temi ambientali e, in particolare, in materia di agrobiodiversità.

E' stata pianificata l'offerta di un ciclo di lezioni ai coordinatori didattici delle scuole secondarie di secondo grado, come argomenti di formazione ai fini di un aggiornamento culturale sui temi ambientali ed, in particolare, in materia di agrobiodiversità.

Sono stati individuati i seguenti temi di approfondimento:

- Cambiamenti climatici e biodiversità
- Agricoltura e biodiversità
- Studio del genoma, miglioramento genetico e biodiversità
- Strategie per la caratterizzazione e la conservazione della biodiversità
- Strategie per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agricoli legati alla tradizione e cultura dell'area di produzione.

Sono state svolte 15 lezioni che hanno coinvolto un totale di 24 classi (circa 550 studenti) in 8 istituti superiori di Torino e provincia.

CONCLUSIONI

Le attività divulgative presso le aziende agricole e i centri di conservazione *ex situ*, realizzate nell'ambito del progetto Germonte 5, hanno messo in luce la necessità di proseguire nell'organizzazione di momenti di confronto tra consumatori e realtà agricole. La partecipazione agli eventi non è stata elevata, nonostante la diffusione tramite tutti i canali social di tutti i partner coinvolti; quanti sono intervenuti, però, hanno mostrato grande interesse per i temi trattati e la possibilità di confronto diretto con le realtà locali. Si auspica pertanto, per gli eventi futuri, la possibilità di incrementare la diffusione tramite tutti i canali disponibili, anche radio e giornali locali, per aumentare la partecipazione alle attività proposte, prevedendo maggiore coinvolgimento delle comunità locali. D'altro canto la possibilità di utilizzare il neo nato sito web www.biodiversita-agricola.piemonte.it può essere una possibilità in più per portare alla conoscenza delle numerose attività previste ad un pubblico il più vasto possibile.

Le attività realizzate presso le scuole, licei classici, scientifici e delle scienze umane di Torino e provincia, hanno evidenziato interesse e curiosità da parte di corpo docente e allievi, confermando la necessità di continuare a proporre iniziative divulgative rivolte agli studenti di tutti gli ordini e tipologie di scuola.